**Anno IV - N. 6** *TORINO, Giugno 1923* **Conto Corrente con la Posta**

# VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. Italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

## IL NOSTRO MESE.

Se a qualche lettore potè sembrare un po' stirata e forzata la relazione che siamo andati illustrando fra i varii mesi dell'anno e il nostro movimento ex allievi, siamo certi che questo sforzo non appare quando chiamiamo Giugno il *mese nostro*.

Nostro? Perchè?

Perchè in esso (1) è nato il movimento ex allievi di Don Bosco e (2) si è trasformato da movimento locale e personale in movimento universale e ideale.

Eccoci a provare l'affermazione.

Nel 1870 un gruppetto di ex allievi si radunò il 24 Giugno per fare a Don Bosco gli auguri d'onomastico: era la prima manifestazione collettiva che continuò cresciuta di numero e di cerimoniale, fino al 1888. Nulla di eccezionale in quella commissione denominata *Antichi allievi dell'Oratorio*; nulla di eccezionale e nulla di nuovo, perchè l'uso di ricordare i benefattori e gli educatori è vecchio quanto è vecchio il mondo. Ma il nuovo e l'eccezionale venne, quando, morto Don Bosco, l'omaggio poteva parere reso inutile a coloro che vi avevano scorto un semplice ossequio personale. Ma non fu così: anzi fu tutto il rovescio.

Gl'iniziatori del gruppo *Antichi Allievi* s'accorsero (e fu meraviglia mista di giocondo sentimento) che un'idea nuova li aveva fino allora guidati. S'accorsero cioè che il loro omaggio, fino allora concentrato nella persona del dolce Maestro, mirava più in su e più in là della materiale sua esistenza.

L'omaggio era rivolto a un sistema, a un'idea, a un principio.

E al 24 Giugno di quell'anno funebre si trovarono più numerosi, più animati, più ardenti a presentare i consueti auguri.

A chi?

A Don Rua che coll'eredità spirituale del Maestro impersonava quel sistema, quell'idea, quel principio.

Allora forse, e soltanto allora, coloro che ammirarono il vario ma giocondo stuolo degli *Antichi* presentarsi per un omaggio onomastico, nel giorno di San Giovanni, a chi si chiamava Michele, notando l'apparente stranezza della cosa debbono aver provato la nitida sensazione che in quel manipolo si nascondevano i germi d'un movimento mondiale.

E mondiale diventò dal 1890 al 1909 quando non soltanto l'Oratorio di Torino, ma altri collegi d'Italia, d'Europa, delle Americhe, ebbero polarizzato attorno a loro il gruppo degli *Antichi*. Allora soltanto si pensò a dare fisionomia organica e regolare a un movimento che era nato spontaneo, e spontaneamente e quasi primitivamente avea prosperato.

A Torino, nelle assemblee del 15 e 18 luglio 1909, viene elaborato un semplice e schematico Statuto, che prende il nome di « *Federazioue internazionale fra le Società, Unioni e Circoli degli ex allievi di Don Bosco.* »

Con questo atto il moto, che era nato torinese e poi si era fatto italiano ed europeo, diventava mondiale. E come frutto naturale della terza tappa sorse l'idea di un Congresso che desse la tangibile prova della reale internazionalità del movimento.

I giorni 8, 9 e 10 settembre 1911 videro raccolti in fraterno congresso i rappresentanti dei mille e mille che avevano imparato ad amare il nome del Maestro. Venti Stati diversi vi erano rappresentati, e il fatto parve a tutti meravigliosameute significativo. E allora si disse che quei baldi giovani raccolti intorno al Secondo Successore del Maestro, a Don Paolo Albera, dilatavano ancor di più l'omaggio loro al principio infonditore dell'educazione nuova. Essi intendevano mostrare al mondo la prova di ciò che Don Bosco aveva operato; in se stessi venivano a portargli questo specialissimo omaggio: d'essere apologisti viventi di Lui.

Il fatto parve una novità dal sapore miracoloso anche agli estranei « Ponete attenzione a questo (scrisse la *Stampa*) sono degli allievi che tornano all'Istituto dove furono educati, e ci tornano con uno spirito di riconoscenza cosi spontaneo, così vivo, con uno spirito d'amore all'istruzione, così profondo, così schietto, che il cronista destinato a dire di questa manifestazione non può a meno di notare anzitutto con un senso di rispetto, di ammirazione nuovo: con un senso (diciamo la parola volendo ad essa attribuire tutta la maggiore ampiezza e la più precisa del suo significato), di venerazione.

Nel cortile dell'oratorio, su cui vigila immensa la memoria di Don Bosco, si raccolsero assai più di novecento congressisti. Erano accorsi da ogni parte del mondo, d'ogni paese, animati da un eguale sentimento, sospinti da una eguale aspirazione.

Notiamo questo come un *fatto nuovo nella storia della pedagogia*, e, a congresso finito, dobbiamo riconoscere che il fatto nuovo ha assunto un significato ancora più speciale: quello di avere affratellato e unito in una mirabile armonia i rappresentanti di venti Stati diversi. E siamo lieti di fare questo rilievo, perchè un sistema di educazione esperimentato ottimo in tutte le parti del mondo, nonostante diversità di lingua, di usi, di razza, ha pieno diritto d'essere segnalato al rispetto di tutti. »

E anche oggi il 24 di Giugno San Giovanni Battista vede radunati gli ex allievi, con a capo il Comitato Federale Internazionale, il Presidente nazionale italiano e regionale subalpino, per fare gli auguri a... Don Filippo Rinaldi!

Ecco perchè, come per Don Rua e per Don Albera, così per Don Rinaldi gli ex allievi gridano: *è morto Don Bosco... Viva Don Bosco!*

**Nel giorno di S. Giovanni Battista s'alzi dal cuore di tutti gli ex-allievi Salesiani d'Italia il più fervido augurio per il**

**Rev. Sig. D. RINALDI**

**TERZO SUCCESSORE DI D. BOSCO**

**onde a lungo la Vergine Ausiliatrice voglia conservarlo al nostro affetto di figli devoti**

*Amico! Hai inviato la quota sociale alla tua Unione! Se non l'hai fatto, compí al tuo dovere immediatamente.*

## APOSTOLATO.

Sono venuto a portare il fuoco nel mondo e che cosa posso desiderare se non che questo fuoco divampi sempre più? Sono queste le parole significantissime del Cristo Redentore. Parole che oggi, o amici carissimi, io ricordo a me ed a Voi tutti, per trarne, a nostro vantaggio, in questo mese consacrato al Cuore di Gesù, qualche utile ammaestramento.

Il fuoco di cui ci parla Gesù è quello dell'*Apostolato*. Mai, forse, così utilmente, si è fatto tanto uso di questa parola. E, volendo bene auspicarne, potremmo, legittimamente, ritenerlo come un ottimo augurio. Questo: che le parole di Gesù abbiano, ora, più che in altri tempi, una maggiore efficacia nei cuori.

Certamente: l'Apostolato è proprio soltanto della religione di Cristo. Nella Società pagana erano imperanti la *Statolatria* e *l'Egoismo* — Era necessaria la venuta del Cristo. Era necessario che il Cristo predicasse il precetto dell'amore e che ripetesse ai suoi *Apostoli: Come il Padre ha mandato me, così io mando Voi.....!* Ecco la sublime investitura con cui Gesù mandò i suoi Apostoli – e, nella persona dei suoi apostoli tutti i cristiani – ad annunziare al mondo la nuova sua dottrina, a convertire tutte le anime alla sua nuova legge di Amore.....

« Ecco una di quelle grandi e nuove idee che appartengono soltanto alla religione Cristiana. I culti idolatri hanno ignorato l'entusiasmo divino che anima l'apostolo dell'Evangelo. E gli stessi antichi filosofi non hanno abbandonato le delizie di Atene per andare, animati da un entusiasmo sublime, a civilizzare il selvaggio, ad istruire l'ignorante, a guarire l'ammalato, a vestire il povero, a seminare la concordia e la pace fra le nazioni nemiche. Questo è ciò che i religiosi cristiani hanno fatto e fanno ogni giorno. » (CHATEAUBIAND, *Génie du Ch.* IV, 4)

Dopo l'istituzione divina dell'Apostolato, nessuna forza lo potè più frenare: dinnanzi al suo cammino, gli idoli si infransero, i templi si frantumarono, le nebbie del dubbio e le tenebre dell'errore si rischiararono e, prima che il mondo attonito si riavesse dalla sorpresa esso era già conquista definitiva della nuova *energia cristiana*.

Ed ora, eccomi a voi, o amici: l'apostolato cristiano non è già un campo chiuso o una prerogativa riservata a poche anime elette. No; ogni cristiano dev'essere un *Apostolo*. Di più: se tale può e dev'essere ogni cristiano, tale deve essere particolarmente ogni ex allievo salesiano sull'esempio del nostro Venerabile e carissimo Padre D. Bosco. In che cosa consista quest'apostolato cristiano e salesiano, in quale maniera ci sia imposto, ove abbiamo ad esercitarlo, saranno argomento di altre nostre brevi conversazioni.

*g. b. c.*

# CRONACA

*Il presente numero è quasi esclusivamente dedicato alla cronaca, per poter nei prossimi mesi più ampiamente trattare alcune questioni di nostra organizzazione e formazione.*

## Federazione Regionale Piemontese.

**Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.**

**TORINO. — Unione ex allievi — Sezione giovani.** — La Festa Sociale che. per disposizione dello Statuto si celebra ogni anno la 1ª domenica di luglio, cade in quest'anno il 1° luglio p. v. —

Si invia ad ogni Socio la circolare invito. — Se per difetto d'indirizzo non giungesse a qualcuno s'intende invitato col presente avviso. — Si raccomanda a tutti gli ex allievi di procurarsi la *Tessera unica nazionale,* che agli altri vantaggi aggiunge il diritto di ricevere *Voci Fraterne.*

Venite numerosi almeno una volta all'anno tra le care pareti della prima casa di Don Bosco che è stata pure casa vostra per qualche anno. —

**S. BENIGNO. — Convegno annuale.** — Per ragioni particolari il convegno degli ex allievi ch'era stato indetto per l'8 luglio è stato rimandato alla domenica successiva 15 luglio.

Nessuno manchi assolutamente.

**CASTELNUOVO D'ASTI.** — Domenica 6 maggio abbiamo assistito ad una festa singolare, caratteristica delle case di D. Bosco; il ritorno trionfale dei figli alla casa Paterna per celebrare il *venticinquennio natalizio.* Tornarono Don Segala e Don Guala, ma non erano soli. Attorno ad essi i figli primogeniti, i veterani gloriosi, la parte eletta della società. Fra essi notammo il Consigliere provinciale avv. Lorenzo Musso. Proprio in quel giorno un altro ex allievo illustre, il teologo Filippello Giuseppe faceva il suo ingresso nella parrocchia di Ceres. Sacerdoti numerosi, avvocati, medici, professori, commendatori, professionisti, uomini dalle mani gloriosamente incallite, giù giù fino agli studenti di ieri: tutti gli alunni erano ben rappresentati. Tutti là su quella vetta benedetta, fusi come un sol cuore superiori ed alunni, giovani e vecchi, con un'unica espressione sul labbro, quella dell'affetto. Tutti là a convegno; anche i dodici gloriosi offerti alla patria ed incisi nei cuori e nel marmo.

La cronaca di questa giornata memoranda non ha da registrare grandiosi apparati scenici; la sua parte più brillante sfugge quasi studiatamente all'occhio per rivolgersi tutta al cuore. Bisogna aver udito, essere stati testimonii degl'incontri o più bramati o meno attesi tra compagni e compagni, tra alunni e superiori, bisogna essere tra gli uni e gli altri, per gustare la festa in tutta la sua attrattiva. Gioia purissima, scintillante sul volto di tutti, come un'aiola di questo nostro maggio.

Al mattino dopo il ricevimento e la S. Messa celebrata dall'Ispettore Don Luchelli e offerta in suffragio degli ex allievi defunti, si tenne una lunga seduta, nella quale si trattarono questioni attinenti alla vita dell'associazione degli ex allievi. Il Direttore dott. Edoardo Fracchia, cui sta tanto a cuore l'incremento dell'unione, rivolge il cordiale saluto dei superiori e degli alunni con l'augurio che l'adunanza, parte precipua del convegno, assistita dal Ven. D. Bosco, riuscisse fattiva e pratica, facendo rifiorire nelle anime i principii appresi, animando a procurare a molti giovani lo stesso beneficio religioso e morale. Terminò con commosso saluto ed augurio di eterno riposo ai caduti della guerra.

Per voto unanime dell'assemblea assume la presidenza il Rag. Pivano del Segretariato Nazionale che reca il saluto del Presidente Nazionale, e felicita i numerosi amici convenuti. Il ragioniere Mosso vice-presidente scusa la forzata e dolorosa assenza del presidente D. Matta, trattenuto da imprescindibili doveri alla sua parrocchia; rievoca con commozione i compagni caduti e dopo un ringraziamento ed un saluto ai due primi direttori, lascia la parola al relatore Teologo Marchisio che svolge ampiamente il tema:

*L'ex allievo cooperatore salesiano.* L'oratore prospetta all'attività benefica dei compagni una ampia via di opere da svolgersi parallelamente a quelle dei salesiani, per riuscire una dimostrazione concreta dello spirito di D. Bosco che mira a creare non solo dei buoni, ma degli apostoli del bene.

Il concetto predominante su tutti è che si faccia conoscere lo spirito del Ven. Don Bosco diffondendone la vita, illustrandone le opere, chiamando i giovani all'azione diretta. L'infaticabile cassiere geom. Barbero diede il resoconto finanziario, mettendo in particolare risalto il *deficit* di cassa e la conseguente necessità di concorrere anche finanziariamente col regolare versamento della quota al maggior incremento dell'Unione.

Dopo ampie discussioni si rinnovarono le cariche alle quali furono con voto unanime richiamati i benemeriti membri di prima. Brevissime parole del sig. D. Luchelli chiusero quella seduta tanto cordiale e proficua.

E dopo: il pranzo generoso, festoso, con complimenti d'ogni genere e metro da parte degli alunni. Al levar delle mense verso le 14 tutti i commensali passavano nel giardino d'ingresso dove il consiglio comunale al completo, tutte le autorità del paese, le associazioni col vessillo, le famiglie dei caduti ed una folla uumerosa erano convenuti per la cerimonia dello scoprimento della lapide, Al canto fatidico dell'inno del Piave calava il velario e subito dopo l'avvocato Filippello Francesco con voce vibrante di commozione e con parola ardente incideva nei cuori l'immagine dei dodici compagni che nel marmo avevano incisi soltanto i nomi. Seguirono applauditissimi il pretore avv. Datta, il consigliere provinciale avvocato Musso, D. Manfrino. Si formò poscia un corteo che si diresse al monumento D. Bosco e inneggiando il Gran Padre il convegno si sciolse.

## Federazione Novarese Alessandrina

**Sede del Segretariato: Baluardo Lamarmora, 6 - Novara**

**NOVARA. — Convegno ex allievi e costituzione del Segretario Regionale.** — Giovedì 10 maggio, coll'intervento di 170 ex allievi si tenne il convegno annuale.

E fu davvero una manifestazione solenne, di quanto affetto gli ex allievi sentono per i loro educatori. Presenti il caro D. Ferrando, fondatore dell'istituto, gli ex direttori D. Savarè e D. Albera, e i carissimi D. Colombo e D. Morteo. Il Rev. D. G. Barberis rappresentava i superiori maggiori. La riunione preparata alla lunga con cura e fatica non lieve trovò la piena corrispondenza di intervento nei numerosi ex allievi non solo del Novarese ma di altre provincie.

Dopo la S. Messa si tenne l'adunanza generale. Letta la relazione morale e finanziaria dal presidente Prof. Baroli, parlò il Prof. Burlando, segretario Nazionale, sulla nostra organizzazione e sul tesseramento, e il Dott. Fracisco, sullo spirito del l'ex allievo.

Aperta la discussione, animatissima, si giunse a conclusioni pratiche:

1° Tutti i presenti si tesserino immediatamente.

2° Diano l'indirizzo di amici non presenti per farli edotti del nostro movimento.

3° Si inizi immediatamente la ricerca di esercenti, ditte, alberghi che concedano sconti agli ex allievi.

4° Tali concessioni di sconti siano rese sempre pubbliche su *Raccolta,* il bollettino dell'Unione di Novara.

5° Gli ex allievi dell'oratorio festivo vengano inscritti nell'Unione. Perciò nel consiglio direttivo vi sia un loro rappresentante.

6° Nel consiglio direttivo siano eletti due vicepresidenti, uno per la città e uno per la plaga.

7° S'inscrivano all'Unione i giovani dell'ultimo corso, già a principio d'anno e senza aspettare alla fine, e ciò perchè così possono avere più diretta conoscenza del movimento nostro a mezzo *Voci Fraterne.*

8° Oltre il convegno annuale il consiglio indirà dei convegni tra i soci residenti in città per le feste di S. Francesco, e Maria Ausiliatrice, rendendo nota l'adunanza a tempo anche a quelli sparsi per la plaga, qualora vogliano intervenire.

9° Intensificare la collaborazione per il giornale dell'Unione *Raccolta* rendendolo (con offerte libere) anche più abbondante nel formato.

Queste le conclusioni principali, oltrc ad un abbondante numero di proposte di grande utilità pratica. Alla discussione parteciparono molti ex allievi e applauditissimi D. Colombo, D. Morteo e D. Ferrando i beniamini del convegno, al pranzo evviva e brindisi e... musica improvvisata, idea magnifica degli amici di Vigevano, venuti per la costituzione della loro unione. Dopo il banchetto un gruppo fotografico, benedizione e poi partenza fra un delirio di saluti e di abbracci. Nella mattinata si procedette all'iscrizione e alla consegna della tessera a una trentina di giovani dell'ultimo anno felicitati da tutti i presenti.

Nello stesso giorno si costituiva, per la Regione comprendente le province di Novara e di Alessandria, il Segretario Regionale provvisorio, che oprerà sino alla riunione del Consiglio regionale.

Sede del segretariato è Novara, presidente il Sig. De Giuli Avv. Innocenzo, perciò le Unioni di questa regione d'ora innanzi si rivolgano per ogni eventuale bisogno al Segretariato di Novara.

Il direttore dell'istituto di Novara, così zelante ed attivo, al quale si deve gran parte dell'esito del convegno, ha posto a disposizione dcll'unione una sala in cui possono convenire gli amici ex allievi.

**BORGO S. MARTINO. — Il convegno dell'Unione ex allievi del Collegio S. Carlo.** — È stata una indimenticabile grande giornata salesiana. Per il numero degli intervenuti, oltre 160 ex allievi di tutte le età, dai più vecchi, alcuni ancora del collegio di Mirabello, ai giovanetti usciti da qualche anno dall'istituto, per l'entusiasmo giovanile che vibrò in ogni manifestazione della giornata, possiamo chiamarlo veramente un successo dell'unione ex allievi di Borgo che fra le moltissime unioni degli ex allievi di D. Bosco è certo una delle più attive, compatte e numerose coi suoi 240 tesserati. Passiamo ad una rapida cronaca della giornata.

**L'inaugurazione della lapide agli ex allievi caduti in guerra.** — Felicissimo pensiero è stato quello d'aprire la giornata rivolgendo il pensiero ai compagni caduti in guerra. Appena giunti al mattino gli ex allievi si recarono coi giovani in chiesa ad assistere ad una Messa per i fratelli caduti. Un gruppo di ex allievi dall'altare guidava il S. Rosario mentre tutti gli altri rispondevano. La Messa fu celebrata dall'ex allievo D. Oddone, prevosto di Conzano. Dopo la S. Messa sotto i portici del Collegio dinanzi a tutti i giovani schierati, a molto pubblico, ex allievi, Autorità municipali di Borgo, vi fu la cerimonia ufficiale dello scoprimento dell'artistica lapide commemorativa, opera della ditta Mombelli di Casale. Dette le preci di rito dall'ex allievo D. Eugenio Capra, Prevosto, Vicario Foraneo di Frassineto, assistito dal clero. cadde il drappo che copriva il marmo funerario. La banda intona la Marcia Reale, i giovani si pongono sull'attenti, il direttore del collegio, Sac. Prof. D. Valle, presenta l'oratore ufficiale, l'ex allievo Rag. Dott. Pietro Falco che tesse una commossa commemorazione funebre rievocante ad uno ad uno i ricordi e le vicende dei 22 gloriosi compagni, caduti per la grandezza della patria. A lui risponde lo studente Aldo Accornero ricevendo a nome dei compagni allievi in consegna la lapide e promettendo a nome di tutti di ascoltarne gli eloquenti ammonimenti.

**Il convegno annuale.** — Terminata la cerimonia dello scoprimento della lapide l'adunata è nel salone del teatro per l'apertura del convegno. Apre la seduta l'ispettore salesiano D. Pietro Tirone che porta i saluti e gli auguri del Rettore Maggiore D. Rinaldi. Quindi prende la parola il Prof. Tommaso Margoglio, presidente dell'unione di Borgo per dar relazione del lavoro compiuto in questi tre anni di vita dell'unione. Le cifre sono significative: l'unione nel suo primo anno aveva 84 tesserati, nel secondo 130, quest'anno 240; pubblica un foglio trimestrale, *la Voce del Collegio* che esce in 2700 copie ed è mandato a tutti gli ex allievi di cui si possiede l'indirizzo.

Prende quindi la parola l'Avv. Cav. Felice Masera, Presidente della Federazione Nazionale ex allievi di D. Bosco per svolgere il tema proposto pel convegno: *L'ex allievo di D. Bosco nella famiglia e nella società.* È un dovere per l'ex allievo dimostrare l'efficacia dei principi educativi cristiani appresi alla scuola di D. Bosco nella attività famigliare, professionale, sociale, ispirando la sua condotta in ogni momento alla generosa larghezza di carità cristiana che fu carattere di D. Bosco, attingendo dalla propria posizione morale e sociale energie per valorizzare sempre più in sè e nei dipendenti quei principi cristiani che formano la base della scuola di D. Bosco. Chiuse applauditissimo ricordando come D. Bosco attestava che la sua buona fama era fatta dai suoi allievi.

Il II° tema, *l'ex allievo di D. Bosco e le opere salesiane,* fu svolto magistralmente dall'Avv. Vincenzo Battù che affermò la necessità per ogni ex allievo di contribuire efficacemento allo sviluppo dell'opera salesiana facendone conoscere le molteplice manifestazioni nel campo educativo (collegi-ospizi-oratori), aiutare le opere salesiane locali vicine, diffondere la stampa salesiana ecc.

Fu quindi inviato un telegramma di omaggio al Rev. mo R. M. D. Filippo Rinaldi; D. Capra lanciò di poi l'idea d'un pellegrinaggio di ex allievi di Borgo al luogo natale di D. Bosco, i Becchi, da tenersi nel prossimo autunno. L'idea fu accolta con grande entusiasmo e dopo l'elezione della presidenza chiuse assai felicemente il Direttore del Collegio, Sac. Prof. D. P. Valle, ringraziando i numerosi intervenuti, congratulandosi dei santi propositi del convegno ed assicurando gli ex allievi dell'immutata fraternità e attaccamento dei loro antichi superiori.

**A Mensa.** — Il vasto refettorio dei giovani è tutto una mensa. Sono circa 400 coperti fra superiori, ex allievi ed alunni del Collegio: una enorme e lieta famiglia su cui posa l'occhio sereno e contento il nostro buon padre D. Bosco, tutti figli dello stesso padre, tanto il vecchio dalla barba bianca quanto il bambino delle prime elementari, tutti fusi insieme nella comune fraternità salesiana. L'entusiasmo divampa ai brindisi in cui successivamente prendono la parola il Direttore, D. Zavattaro, parroco di Valmacca, rievocando gli anni di Mirabello, D. Fugorio colla sua nota vena poetica, l'avv. Battù, l'avv. Masera, il Prof. Mazzoglio, in piena e perfetta letizia salesiana. Viene distribuita a tutti una copia dell'elegante numero unico commemorativo dei Caduti.

*Nel pomeriggio* dopo la posa per il gruppo fotografico che fermerà sulla carta il ricordo degli intervenuti, nel teatrino del Collegio si svolse una simpatica cerimonia: l'Accettazione di nuovi ex allievi, i giovani che lascieranno fra qualche settimana il Collegio. Dopo un discorsetto dell'allievo Luigi Pace che rilevò l'importanza della cerimonia e dell'impegno formale che ciascuno partendo dal Collegio prendeva di continuare a vivere secondo lo spirito di D. Bosco, furono consegnati ai neoinscritti il distintivo e la tessera. A loro rivolse paterne parole di congratulazione l'avv. Masera. Dopo una funzione religiosa di ringraziamento in cui il M. R. D. Tirone inneggiò alla grande protettrice delle opere Salesiane, Maria SS. Ausiliatrice, la lieta giornata ebbe termine lasciando in tutti la più bella impressione e segnando nel cammino ascendente dell'Unione ex allievi di Borgo una nuova fulgidissima tappa.

## Federazione Regionale Emiliana.

**Sede del Segretariato: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.**

**BOLOGNA. — Convegno ex allievi, 29 aprile.** — Riuscitissimo sotto ogni aspetto. Preparato con cura, fu una vera manifestazione di salesianità imponente. Ne sia lode al consiglio direttivo dell'Unione, che non risparmiò fatica. Alle ore 9 vermout di ricevimento e parole entusiastiche di D. Tassi, poi S. Messa celebrata da D. Kopa. Segue una cerimonia veramente solenne: l'inaugurazione di una lapide meravigliosa per ricchezza di marmi e di bronzi, pel lavoro artistico vera opera d'arte dei prof. Orsoni e Bordoni.

L'ex allievo capitano prof. G. Cremonini, mutilato di guerra, con un elevato e commovente discorso, tessè l'elogio dei 50 ex allievi caduti in guerra: fu una rapida sintesi di tutta l'opera gloriosa del nostro esercito, frequentemente interrotto da applausi di tutti i presenti, numerossimi, tra cui il Rev.mo D. Rinaldi, tutte le rappresentanze delle autorità Bolognesi e oltre 500 ex allievi intervenuti al convegno.

Il prof. D. A. Caviglia fece rivivere nel cuore e nella mente d'ognuno la splendida figura del Card. Svampa protettore dell'Istituto Salesiano, Il Presidente regionale Cav. Brazioli parlò del primo Direttore D. Viglietti.

Al banchetto, oltre 600 coperti, brindisi innumerevoli e allegria all'ultimo diapason sotto la direzione dell'infaticabile Vice Presidente Cavalier Cecconi, che tutto si prodigò per la felice riuscita del convegno, e a cui si deve tributare un giusto e caloroso elogio.

Nell'adunanza presero la parola il Presidente dall'Unione prof. Montanari, l'avv. Masera presidente nazionale, il prof. Burlando, e il Cavalier Legnani di Milano, il cav. Rizzardi di Verona. Il Segretario Rag. Marcheselli lesse la relazione morale del consiglio. Disse del già fatto e di quello che si ha in animo di fare.

L'avere gli ex allievi, costituiti in commissione, presieduta dal Cav. Uff. Arturo Lelli così caro a tutti gli amici Bolognesi e sempre simpatico anche a chi appena lo conosce, saputo condurre felicemente a termine la prima parte dall'assunto, cioè le tre lapidi inaugurate al mattino, dà sicuro affidamento che si farà altrettanto per l'avvenire. I presenti confermarono la commissione esecutiva in carica onde attuare il gigantesco progetto di *ultimare l'istituto.*

E' un impegno che gli ex allievi di Bologna si prendono. Essi d'accordo col comitato dei benefattori *vogliono* (è la parola ferma, recisa e piena di fede dell'infaticabile segretario Marcheselli), *vogliono* trovare i fondi per cominciare e terminare l'altra metà dell'istituto di Bologna.

L'applauso con cui l'assemblea accolse le commosse, vibranti e ferventi parole del Rag. Marcheselli fu il giuramento più solenne a questa promessa.

L'impresa è ardua, è tentativo gigantesco. Ma la fede che anima tutti i membri del Comitato ex allievi, lo spirito di azione che vibra in ogni componente l'Unione di Bologna, dà sicuro affidamento che si riuscirà.

A tutti gli amici di Bologna l'augurio che presto quanto fu approvato sia fatto compiuto.

**RAVENNA.** — Il giorno 2 Maggio giunse fra di noi il M. R. Sig. Don Rinaldi, la prima volta che viene in questa antichissima città dalla sua elezione a Rettor Maggiore dei Salesiani.

Benchè la giornata fosse poco propizia, non essendo festiva, pure numerosi benefattori, con a capo S. E. Rev. Mons. Arcivescovo, erano ad attenderlo, ed intervenne pure un buon numero di ex allievi. Dopo l'accademia, nella quale prese la parola per noi il Rag. Vassuri, approfittando un poco della speciale predilezione che ci dimostra il Signor. D. Rinaldi, abbiamo fatto crocchio con lui, come usava fare D. Bosco e come siamo stati assuefatti dai nostri Direttori, ed è rimasto a conversare con noi con tanta affabilità che ne siamo rimasti commossi.

Purtroppo neppure il giorno sucessivo – feriale – abbiamo potuto fargli un po' di festa, solo una rappresentanza gli ha fatto compagnia, ed il giorno 4, per tempissimo, ha lasciato Ravenna.

La Domenica dopo (6) ha avuto luogo il convegno annuale degli ex allievi con l'intervento degli ex Direttori Sigg. Don Divina e Don Saluzzo. L'attuale Direttore Sig. Don Santini ci ha fatto un'improvvisata facendo parare tutti i giovani dell'Istituto, con a capo la banda, schierati all'uscita dalla basilica di S. Apollinaure dopo la Messa.

Non sto a ripetere quello che avviene in tutte le case Salesiane in questa circostanza, dei soliti vermout d'onore, del banchetto ove molti trovarono l'appetito formidabile e l'allegria spensierata di un tempo, accennerò solo a quanto è stato deliberato nell'assemblea.

Il Consiglio cessante portava, fra l'altre, due proposte assai importanti.

Il Sig. Direttore aveva espresso il desiderio di impiantare un ritrovo per l'ex allievo e l'Assemblea commossa e grata ha applaudito vivamente dando mandato al nuovo Cosiglio di mettersi a sua disposizione per attuare la proposta nel più breve tempo possibile.

Si delibera ancora di costituire un fondo di cassa per un'offerta di 500 lire a favore delle missioni Salesiane.

Entriamo così in un periodo di vita veramente vissuta e di ciò ce ne rallegriamo vivamente nel nome di Don Bosco.

Il nuovo Consiglio è così composto:

Visconti Presidente, Vassuri Vicepresidente, Ravaldini Segretario, Miani Cassiere, Montanari e Brunozzi Consiglieri.

**COMACCHIO. (Ferrara) — Festa trecentenaria di S. Francesco di Sales.** — Per iniziativa degli Ex Allievi Salesiani di questa Città, nei giorni 4, 5 e 6 Maggio si è svolta la solenne commemorazione del Terzo Centenario della morte di S. Francesco di Sales.

Il triduo di preparazione fu predicato dall'illustre P. Angelo da Lizzano dei Minori Cappuccini. Il popolo ha affollato continuamente la Chiesa Cattedrale; dando magnifiche dimostrazioni di fede. Alla domenica 6 Maggio fu celebrato un solenne Pontificale da sua Ecc. Mons. Gherardo Menegazzi, Vescovo di Comacchio, durante il quale il sullodato P. Angelo tesse breve ma splendido panegirico del Santo della dolcezza; fu

eseguita anche ottima musica dalla Schola Cantorum del Ven. Seminario.

L'Unione ex allievi inviava per l'occasione, al Rettore Maggiore dei Salesiani il seguente telegramma:

— Rettore Maggiore Salesiani — Torino —

Solenne ricorrenza venticinquesimo anniversario apertura oratorio e trecentenaria morte San Francesco cooperatori ed allievi giovani Oratorio plaudendo provvida istituzione esultanti inviano devoti omaggi animo riconoscente. *Zarattini presidente.*

Detta festa coincise con altra del locale Circolo « Silvio Pellico » il quale ha inaugurato il proprio gagliardetto, che fu benedetto da Mons. Vescovo durante il Pontificale, e ha scoperto una lapide a ricordo dei prodi soci caduti nella grande guerra per la grandezza dell'Italia.

Grande il concorso della popolazione, specialmente alla Comunione notturna, e grande l'entusiasmo suscitato da questa festa di giovinezza cristiana. Un plauso agli organizzatori, e un tributo di riconoscenza vada, da queste colonne, ai generosi figli di Don Bosco, i quali da venticinque anni lavorano in questa Città a bene della gioventù, compiendo una missione di educazione cristiana e civile dei giovani, formando nell'Oratorio Salesiano il vivaio fecondo, che, per il sacrificio costante dei buoni Sacerdoti Salesiani, fornisce cittadini veramente onesti e laboriosi che formano l'unica salvezza, l'unica grandezza per la Chiesa e per la Patria.

Comacchio, ancora una volta, fedele alle sue gloriose tradizioni religiose e civili, ha dato uno spettacolo di fede e di civiltà veramente ammirevoli in occasione dei solenni festeggiamenti celebratisi per commemorare il IIIº Centenario della morte di S. FRANCESCO DI SALES.

La Presidenza dell'Unione ex-allievi Salesiani, promotrice di detti festeggiamenti, esprime quindi tutta la sua riconoscenza all'intera cittadinanza, che con tanto entusiasmo ha raccolto l'invito, e a tutte le gentili e generose persone che con offerte, con l'opera e in qualsiasi altro modo hanno contribuito alla splendida riuscita dei suddetti festeggiamenti; e in modo speciale al Reverendissimo Capitolo, alle Associazioni Cattoliche maschili e femminili, e ai laboratori, educandato e orfanotrofio femminile. Un ringraziamento specialissimo rivolge al Reverendissimo Padre Predicatore, che colla sua fervida parola di fede ha preparato gli animi al grande avvenimento, e a Sua Eccellenza Mons. GHERARDO MENEGAZZI, nostro amatissimo Vescovo che fu l'anima dei festeggiamenti e a cui si deve se la commemorazione suddetta ebbe un esito che s'impose all'ammirazione di tutti e corrispose alla nostra legittima aspettativa.

Valgano queste esuberanti manifestazioni di fede e di civiltà dell'anima comacchiese a cementare viemaggiormente gli animi per il trionfo e la prosperità della Religione e della Patria.

## Federazione Regionale Lombarda.

**Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.**

**MILANO. — Festa sociale degli ex allievi della Lombardia.** — In occasione della venuta del Rev. mo Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi a Milano, gli ex allievi salesiani fecero coincidere la loro festa sociale con tale fausta ricorrenza, stringendosi intorno agli antichi Superiori per ritemprare le loro anime nei ricordi della loro giovinezza trascorsa all'ombra della bandiera di Don Bosco e manifestare ai salesiani la riconoscenza per il bene da essi ricevuto.

Alle ore 10, in una sala dell'Istituto di Via Copernico 9, fu tenuta l'adunanza generale. Presiedeva il Rett. Magg. Don Filippo Rinaldi, circondato da Don Fedele Giraudi Ispettore delle case del Lombardo-Veneto, Don Lorenzo Saluzzo, Don G. B. Antoniol, Direttore dell'Istituto, dal Presidente regionale Cav. Egidio Legnani, dal Comm. De-Angeli, dal Cav. Redaelli e numerosi soci.

Il Presidente dell'Unione Milanese, Sig. Mario Pivano, fece la relazione morale dell'anno. — Constatato che il primo bienno fu un periodo di assestamento, passa a lamentare le difficoltà di ricerca degli ex allievi, resa più difficile dall'assenteismo morale e finanziario della maggioranza dei soci. Illustra quindi l'opera dell'Unione che, sempre in diretto contatto coi Superiori dell'Istituto, comunicava coi soci per mezzo del « *Don Bosco* » le iniziative che si svolgevano, cioè la cura dei *due orfanelli* per i quali ha saputo trovare i mezzi necessarii per mantenerli nell'Istituto; – il premio di cento lire che d'ora innanzi si distribuirà sempre al miglior artigiano e studente – le manifestazioni alle quali presero parte gli ex allievi sia civili come religiose — la passeggiata ad Intra, ove in fraterna adananza si scambiarono idee e incoraggiamenti coll'Unione di quella plaga — l'opera attiva della Filodrammatica che concorse con vero spirito di abnegazione a raccogliere fondi per gli orfanelli. — Terminava con una calda esortazione ai soci a lavorare attivamente per i Salesiani e per l'Unione, e con un sentito ringraziamentc ai Superiori dell'incoraggiante assistenza.

Indi si venne all'elezione del nuovo consiglio che risultò così composto:

*Presidente:* Mario Pivano
*Vice Presid.:* Guido Nerini
*Segretario:* Trezzi Luigi
*Cassiere:* Merlo Giuseppe
*Consiglieri:* Barale Giuseppe — Merlo Carlo — Maggi Ercole — Passoni don Luigi — Soltini Alessandro — Cav. Redaelli per la plaga di Varese e G. Introini per quella di Busto A.

Chiuse l'adunanza D. Rinaldi, che si compiacque coi numerosi presenti e dopo aver ricordato quante speranze il Ven. Don Bosco avesse riposte negli ex allievi, incitò a vieppiù fiancheggiare ovunque l'opera dei salesiani a beneficio della gioventù povera ed abbandonata.

**Adunanza ex allievi sacerdoti.** — Martedì, 24 Aprile, giorno dedicato alla Commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, ebbe pur luogo presso l'Istituto Salesiano di Via Copernico, *una riunione di ex allievi sacerdoti* i quali vollero unire la loro alle tante voci che in questi giorni si elevarono a cantare le glorie di D. Bosco che son le glorie, i trionfi di Maria.

Presiedeva il M. R. D. Saluzzo in rappesentanza del Sig. D. Rinaldi partito per Bologna a presiedere quel congresso delle scuole di Religione.

Dopo un saluto del Direttore dell'Istituto prese la parola il cav. Legnani il quale fece una sintetica relazione del movimento ed organizzazione dell'associazione ex allievi in questi ultimi anni. Apertasi la discussione si venne a pratiche proposte tutte tendenti a rendere sempre più organica, numerosa ed attiva l'Unione.

Su proposta di D. Luigi Sala, si convenne di indire le adunanze per gli ex allievi Ecclesiastici durante le ferie autunnali e preferibilmente nel mese di settembre.

D. Luigi Passoni lesse quindi un elaborato discorso sul modo di promuovere le vocazioni religiose ed ecclesiastiche secondo lo spirito e l'esempio di D. Bosco.

La bella trattazione densa di concetti e di norme eminentemente pratiche venne ascoltata col più vivo interesse e, in fine, vivamente applaudita.

Il Direttore dell'Istituto informò l'assemblea dell'apertura a Schio di un Istituto destinato a raccogliere quei giovani anche di età alquanto avanzata che aspirassero allo stato sacerdotale. Raccomandò pure vivamente di indirizzare a qualche Istituto Salesiano quei soggetti che desiderassero entrare come laici in qualche congregazione religiosa, ed all'Istituto Card. Cagliero gli aspiranti alle Missioni, rivolgendosi per questo al Rettor Maggiore.

Chiuse il riuscitissimo convegno il Rev.mo D. Saluzzo. La sua fu la parola dolce e affettuosa del padre, quale tante volte era discesa nel cuore ancor fanciullo dei più dei presenti, e adesso, come allora seppe suscitare il più vivo interesse ed entusiasmo per il bene.

Dopo l'adunanza i convenuti si raccolsero per la refezione comune durante la quale regnò la più schietta giovialità ed allegria.

**TREVIGLIO. — Quinto convegno per lo scoprimento d'un busto al Ven. Don Bosco.** — In conformità allo stabilito dal Consiglio Nazionale riguardo a *Voci Fraterne* saremo brevissimi.

Convegno non inferiore per numero agli altri, ma molto affiatato e cordiale. Rappresentato in prevalenza dagli elementi giovani.

Degli ultimi anni mancavano pochissimi, i quali avevano mandato cordiale adesione. La discussione fu molto proficua, l'effetto, speriamo durevole, grande, perchè raddoppiato il numero degli abbonati a *Voci Fraterne* e dei tesserati.

Allo scoprimento del busto, dopo la solenne commemorazione dell'On. Fino e appropriate parole del cavalier Ramelli, gli ex allievi sfilarono tra gli applausi dei numerosi invitati, tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari a deporre una splendida corona. Ritornarono lieti alle loro famiglie, riportando il più lieto ricordo nel cuore.

## Federazione Regionale delle Tre Venezie.

**Sede del Segretariato: Via A. Provolo, 14 - Verona.**

**TRENTO. — Convegno.** — Al grido di viva Don Bosco, viva Mamma Margherita erompente da 58 petti di ex allievi, s'iniziò Il giorno 24 aprile il terzo convegno dell'Unione locale.

Dopo la Santa Messa letta, in sufragio dei soci defunti, dall'ex allievo dell'Istituto di Trento Don G. Cavada, missionario salesiano in partenza per la Cina, i convenuti si raccolgono nel teatrino dell'istituto; lette diverse adesioni, fra le quali notiamo una lettera affettuosissima di Don Rinaldi, una di S. A. il Principe Vescovo, altre di diversi Superiori ed ammiratori dell'opera salesiana il presidente rag. Ezio Zanghellini inizia la relazione dell'attività sociale rilevandone i tre punti principali:

1) Istituzione e buon funzionamento d'una scuola serale di ripetizione nella quale vengono impartite gratuitamente lezioni di lingua e di matematica agli alunni bisognosi dei due istituti di Trento e ad altri studenti esterni meritevoli di aiuto.

2) Istituzione d'una compagnia filodrammatica che ha saputo egregiamente farsi conoscere e che, oltre all'ottima influenza morale esercitata sul sempre numerosissimo uditorio, ha portato all'Unione un buon contributo finanziario.

3) Il lavoro intenso della Presidenza per la ricerca degli ex allievi non ancora aderenti alla Unione.

In questo punto il presidente muove un rimprovero a soci che purtroppo non sempre seppero corrispondere agli sforzi della Presidenza nell'aiutarla in così difficile mansione.

**Relazione finanziaria.** — Si deplora la negligenza costante nella maggioranza dei soci nel corrispondere al versamento della quota sociale; nonostante qualche incasso straordinario, la gestione, per spese di stampa, posta, di sostentamento, elargizioni ecc., si presenta passiva.

Aperta la discussione sulla relazione della Presidenza e data soddisfazione a tutte le domande dei soci, l'assemblea approva unanime l'operato della Presidenza.

In base al programma d'azione vengono fatte e discusse delle proposte ed alle 12,30 la seduta viene tolta per dare luogo al pranzo sociale.

Ad ore 14 viene ripresa la discussione che termina ad ore 16 con la rielezione della vecchia Presidenza.

A coronare la festa degli ex allievi, per iniziativa del Sig. Direttore Don Pio Bussi e grazie all'opera indefessa del M. R. Prof. Don Busato, ha luogo il saggio ginnastico della squadra alunni dell'Istituto. Presente S. A. il principe vescovo Mons. Celestino Andrizzi, il Prefetto Grand'ufficiale Guadagnini, il Sindaco Comm. Peterlongo, il Generale Modena. un larghissimo stuolo di altre antorità e numerosissimo pubblico che gremisce parte del cortile ed i loggiati, gli allievi dell'istituto riaffermano la loro superiorità e s'impongono all'ammirazione del pubblico dimostrando quanto si faccia dai salesiani anche nel campo dell'educazione fisica.

Fu un'altra giornata di trionfo pel nome di Don Bosco e si dimostrerà un giorno di tappa dal quale con rinnovellato ardore ex allievi ed allievi riprendono il cammino verso più alte mete brillanti d'un solo e comune ideale: l'adempimento completo del grande sogno del Padre nostro Don Basco.

**ESTE. — Convegno di ex alllievi al Collegio Manfredini.** — Fu una giornata piena e d'una varietà piacevolissima nel suo complesso alternarsi di manifestazioni sgorgate come spontanee mercè la sapiente organizzazione dei Superiori e della Presidenza della nostra Unione.

Il primo ritrovo fu al cimitero di Este dove si procedette allo scoprimento d'una lapide alla memoria del venerato prof. D. Pietro Gallo. Tolto il velo apparve sul marmo nero il ritrattino in smalto, entro una crocetta in rilievo e la seguente iscrizione in caratteri rilevati in bronzo: AL VENERATO SACERDOTE — PROF. D. PIETRO GALLO — SALESIANO — CHE LE SCHIERE DEI MANFREDINI — CON LA MITE FORZA DI DON BOSCO — PER OLTO LUSTRI — EDUCÒ A DIO E ALLA PATRIA — L'UNIONE EX ALLIEVI — RICONOSCENTE E DEVOTA — X — V — MCMXXIII — n. 28 — X — 1849=m. 30 — IV — 1920.

Dopo breve preghiera di suffragio l'av. Bortolo Galletto tenne un elevato discorso commemorando l'alta figura dell'educatore cristiano e salesiano di un'intera generazione dal 1880 al 1920.

Di ritorno al collegio si celebrò la S. Messa per gli ex allievi defunti e il Prof. D. Natale Signoretti, pure direttore del Collegio Manfredini dal 1902 al 1912, rivolse brevi parole sul mistero dell'Ascensione.

Un breve respiro e poi riunione nel teatrino. Assunse la presidenza in luogo dell'avv. comm. Valentino Pellizzari assente per indisposizione non lieve, l'avv. Bortolo Galletto e dà la parola successivamente al Dott. Roberto Chiavacci e al prof. D. Renato Ziggiotti per le commemorazioni del Vice-Presidente comm. avv. Giuseppe Lorenzoni defunto il 31 Gennaio, e del giovane dott. Giuseppe Chirardi pure membro del consiglio di Presidenza spentosi il 23 marzo a 25 anni, appena laureato da quattro mesi in medicina.

La relazione sull'attività dell'Unione nell'annata e il resoconto finanziario ebbero il plauso dell'assemblea che ebbe ad approvare alcune opportune proposte del Presidente sul tesseramento dei Soci e sulle piccole contribuzioni annuali.

Al pranzo sociale splendidamente ammanito nel salone, lieto di più che cento convitati, si fecero a parlare con ovazioni clamorose ex-allievi di tutte le età, Superiori del secolo passato e del Civico, mentre i collegiali allietavano gli intervalli con musica allegra d'occasione, con un complimento e un brindisi.

Il gruppo fotografico, riuscitissimo, sarà cara memoria della giornata.

Ultimo punto del programma e non meno caro agli antichi e presenti allievi, fu la benedizione d'una nuova artistica preziosa bandiera della Compagnia del SS. Sacramento. Dopo che il signor D. Veneroni, antico superiore, l'ebbe aspersa coll'acqua lustrale e resa sacra colla formula di rito l'avvocato dott. Roberto Chiavacci, padrino, sciolse un inno alato ed entusiastico ai giovani e alla loro splendida iniziativa, seppe parlare dell'Eucarestia con parole che sentivano la sua profonda fede e la pratica fervente del celeste banchetto, e terminò imprimendo un bacio sul lembo di essa quasi esprimendo il suo affetto paterno e l'orgoglio di tanto onore toccatogli. Ringraziò commosso e vibrante il presidente della Compagnia uno studente di V ginnasiale.

I giovani diedero poi un breve ma riuscitissimo saggio collettivo di ginnastica con alcune progressioni ai bastoni e agli appoggi Baumann. Finalmente attorno alla nuova bandiera e all'antica del collegio si formò un gruppo a posa e si cantò un inno corale.

La banda dell'antico patronato di D. Pelà ricostituita dall'Ing. Antonio Bolzonella completò nel vasto cortile l'ultima parte della nostra festa splendidamente riuscita e la benedizione solenne Eucaristica fu il saluto santo ed augurale dei Superiori ai loro antichi allievi, che tanto bene ritraggono da questi annuali bagni di vita salesiana.

**LEGNAGO (VERONA)** — Domenica di Pentecoste, 20 Maggio, ebbe luogo all'Istituto Salesiano San Davide l'annuale riunione degli ex allievi.

La festa assunse la massima importanza per il numeroso intervento di ex allievi, e fu improntata alla più schietta cordialità e al più fraterno affetto. Circa un centinaio di ex allievi hanno dato la loro adesione per iscritto ed una settantina l'hanno onorata di loro presenza.

Presiedette la riunione l'Ispettore Regionale, Rev. Don Fedele Prof. Giraudi, anima infaticabile di apostolo.

Alle 10 del mattino fu celebrata le Messa nella Cappella dell'Istituto e quindi seguì la riunione nel teatro.

Dopo brevi parole di benvenuto e di presentazione del Direttore Rev. Don Antonio Dones, il Presidente dell'Unione sig. Augusto Broianigo, porse il saluto agli intervenuti. Il segretario Cassiere sig. Giusti Guido espose la relazione morale e finanziaria dell'annata.

Dopo varie discussioni, è stato deliberato, su proposta del Socio Edoardo Zanetti insegnante a Lozzo di Cadore, di tenere per un altro anno, in via di esperimento, la riunione in autunno, per dare agio ad altri ex allievi specialmente studenti ed insegnanti di potervi intervenire.

Fu quindi servito il banchetto al quale hanno preso parte anche tutti gli allievi presenti dell'Istituto. Ben circa 200 erano i commensali; il lungo corridoio imbandierato ed infiorato presentava un colpo d'occhio magnifico: l'allegria regnò sovrana. Furono pronunciati parecchi e svariati brindisi. Il giovane Galante Giacomino porse al Sig. Ispettore l'omaggio dei figli ed il loro ringraziamento sentito per l'onore arrecato alla festa con la sua presenza. Seguirono acclamatissimi i Signori Giusti Guido, Domenico Marcocci, Giuseppe Veronese e Don Agostino Grego, il quale ultimo di ritorno da Roma, era latore di una speciale benedizione del Santo Padre agli ex allievi dell'Istituto. Chiuse la serie dei brindisi applauditissimo l'Ispettore Rev. Don Giraudi. Durante il banchetto i giovani allievi, accompagnati al piano dal Rev. Don Arnaldo Dini, allietarono la riunione con indovinati canti d'occasione.

Nel pomeriggio si svolse nel teatro dell'Istituto, in onore degli ex allievi, un programma drammatico con romanze, ed il bozzetto in due atti *Il libro Santo* e poi la farsa *Non più sordi in locanda.*

Si chiuse il convegno con la benedizione del Santissimo.

La festa è riuscita magnificamente ed ha lasciato il vivo desiderio di ritornare ancora a riunirsi per godere assieme i bei giorni passati tra le quiete pareti del caro Istituto.

## Federazione Regionale Napoletana.

**Sede del Segretariato: Napoli - Vomero Via A. Scarlatti 29.**

**NAPOLI.** — Il 20 maggio convennero all'Istituto Salesiano, Vomero Via Scarlatti 29, i Presidenti delle Unioni locali ex allievi di D. Bosco dell' Ispettoria. Il Sig. Ispettore Dott. D. Arnaldo Persiani spiegò ai convenuti lo scopo della Riunione. Quindi i presenti procedettero alle elezioni del Presidente Regionale, e ad unanimità fu eletto l'Ill.mo Avv. Cav. Antonio De Felice; a Segretario-cassiere il sig. Germano Beniamino.

Il Sig. Ispettore a sua volta comunicò che a delegato Ispettoriale era stato da lui scelto il Salesiano D. Giuseppe Piacente. Quindi venne fatta una relazione dettagliata del Consiglio Nazionale di Bologna il 28-29 aprile scorso, al quale prese parte lo stesso D. Piacente quale rappresentante di tutte le Unioni dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale. Si discusse lo Statuto della Federazione Regionale proposto dal Consiglio Nazionale, apportandovi qualche emendamento suggerito dalla esperienza e dallo studio accurato degli Statuti della nostra organizzazione. Infine su proposta del Sig. Raffaele Diana, Presidente della Unione ex allievi di S. Severo, si è stabilito di inviare un telegramma di omaggio al Rev. D. Filippo Rinaldi Rettor Maggiore della P. S. S. ed all'Avv. Felice Masera Presidente della Federazione Nazionale ex allievi di D. Bosco.

Noi conosciamo l'alto fine pedagogico di queste magnifiche Unioni, le prime del genere, che la mente del Ven. D. Bosco e dei suoi Successori ha saputo unire alle altre sue poderose Opere Giovanili, auguriamo ben di cuore che tali Unioni non solo si fortifichino e meglio si organizzino ma crescano a bene immenso della famiglia e della Società.

## Federazione Regionale Toscana.

**Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.**

**COLLESALVETTI.** — Il 10 maggio u. s. venne inaugurata una lapide in memoria degli ex allievi caduti in guerra, con una funzione a cui parteciparono moltissimi invitati.

Per l'occasione si tenne l'adunanza degli ex allievi a cui presenziò il Presidente Nazionale, avv. F. Masera. Venne rinnovato il consiglio che risultò così eletto: Presidente, Mantellati Ottorino (impiegato), V. Presidente: Bonaccorsi Mansueto (studente in medicina), Segretario: Guidi Mario (insegnante), Cassiere: Gino Bertini (commerciante), Consiglieri: Avv. Paolo Ricci (Direttore Banca), Bonfanti Dante (Capo Mastro muratore), Pistoia Enrico di Ettore (studente), Martinelli di Lucca (industriale).

## Federazione Regionale Svizzera

**Sede del Segretariato: Maroggia Canton Ticino.**

**MAROGGIA. — La giornata degli ex allievi.** — Quella che ci piace chiamare « la giornata di Maroggia » supera l'importanza degli avvenimenti di cronaca, per trascendere nel trionfo di un sistema di educazione che, nel nome di Don Bosco, suscita energie di mente e di cuore dovunque viene integralmente attuato come nel

nostro Cantone. Oltre un trentennio di sapiente attività culturale ed educativa ebbe così il suo vibrante epilogo di esaltazione nella geniale radunata degli ex allievi, che, nei Collegi Salesiani della nostra plaga si plasmarono ai compiti professionali e alle nostre libertà. Il comitato organizzatore può dirsi ben lieto della propria iniziativa. E lavoro arduo e lungo deve essere stato quello di rintracciare i compagni di collegio nel mobile flutto della vita moderna e nelle frequenti trasmigrazioni a lidi diversi, e nel fare loro pervenire l'appello al simpatico convegno. Appello che scosse le fibre di tanti interessati i quali risposero entusiasti, mettendosi in moto, fin dalla vigilia, dai centri più lontani di Berna, Lucerna, Zurigo, Torino, Bologna, Trieste. E con gli ex allievi si mossero i vecchi ex superiori per riabbracciare i figli di un tempo, ormai non visti da diecine di anni.

Fin dalle prime ore del mattino calano a Maroggia con tutti i mezzi di locomozione le prime avanguardie di ex allievi, raggianti di gioia e di soavi ricordi. Numerose automobili rapide e rumorose fanno la spola fra Chiasso e Maroggia per trasportarvi i ticinesi residenti in Italia e gl'italiani, che varcano la frontiera con semplice esibizione della tessera di ex allievo di Don Bosco. Alle ore nove ricevimento ufficiale alla stazione per il treno discendente: sul « parterre » si allineano in pittoresca varietà gli allievi in grigioverde con bandiera, la Banda musicale di Mendrisio pure in divisa, un folto gruppo di superiori ed ex superiori del Collegio, una schiera compatta di ex allievi già sopraggiunti da varie parti. All'arrivo del treno è una esplosione di evviva e di saluti che si confondono con le note squillanti dagli istrumenti: poi strette di mano, abbracci, baci, interrogazioni, ricerche ansiose con la voce e con gli sguardi riconoscimenti improvvisi e clamorosi, archi che vanno continuamente formandosi e spezzandosi attorno agli ex superiori... e sopratutto risa cordiali e visi commossi. Numerose e intraducibili le scenette umoristiche di faticosi riconoscimenti sotto i mutati tratti fisionomici. Il gracile bambino s'indovinava a stento nel giovanotto aitante e valido, il giovane imberbe appena s'intravvede nell'adulto dalle chiome e dai baffi brizzolati. Quante metamorfosi e quanta meraviglia!

Ma l'imponente corteo si compone e si mette in marcia. Non ci sono distinzioni se non quelle imposte dal cuore di fanciulli. Quanti sono?..... cento... duecento... sono oltre trecento! E vanno affettuosamente confusi verso il Collegio di un tempo, livellati per la circostanza dal solo comune ricordo degli anni giovanili — conservatori e liberali della Svizzera, popolari e fascisti d'Italia — memori tutti che dal focolare domestico di Don Bosco è bandita ogni affermazione di parte: sì, almeno oggi tutti fratelli, come una volta, sulla piattaforma egualitaria della vita collegiale!

E il Collegio solenne apre i suoi battenti alla pacifica e nuova invasione, sventola dall'alto centinaia di bandiere, ripete commosso la eco moltiplicata degli evviva e dei suoni, mentre le antenne profilano nel cielo i loro pennoni spiegati. È un istante indimenticabile per tutti i presenti! Poi la moltitudine si fraziona e si spande per i locali, per i piazzali, per il giardino, a rievocare ricordi, persone, scene... e si rivivono emozioni care e sacre di altri tempi, che oggi appaiono a tutti tanto felici...

**La S. Messa.** — Verso le dieci due squilli di tromba e il suono di una marcia religiosa chiamava a raccolta per la S. Messa.

Terminata la Santa Messa, i trecento e più ex allievi si raccolsero nel vasto salone adorno di arazzi e di festoni, per la costituzione delle due Unioni.

Dopo brevi e affettuose parole del Direttore Don Scianca con cui espresse ai convenuti tutta la gioia dei superiori nel rivederli, l'avv. Bernardino Leoni portò il saluto del Comitato. Con smagliante e sentita parola egli si rallegrò coi propri compagni perchè in sì grande numero avessero risposto all'appello, rievocò le gioie serene gustate all'ombra del Collegio Don Bosco, la poesia del santo Natale, i riti gravi e solenni della settimana santa, il giocondo scampanio di Pasqua... Rivolse pure parole calde e affettuose ai compagni venuti dall'Italia, da quell'Italia che fu ed è centro di ogni cultura. Ricordò i superiori e i compagni scomparsi inneggiando al grande Educatore Don Bosco. Il suo discorso fu coronato da nutriti applausi.

Parlò quindi il presidente del Comitato provvisorio, l'avvocato Noseda. Dopo aver accennato al tentativo già fatto parecchi anni or sono di formare l'Unione ex allievi del Ticino, passò a parlare di quanto il Comitato aveva fatto perchè quel tentativo avesse finalmente il suo pieno compimento nel Convegno di oggi. Espose poscia quello che il Comitato aveva stabilito, di costituire cioè due Unioni di ex allievi; con sede a Maroggia raccogliendo tutti gli ex allievi del Collegio Don Bosco nelle sue tre stazioni di Mendrisio, di Balerna e di Maroggia; l'altra con sede a Lugano raccogliendo oltre i propri ex allievi anche quelli dei cessati Collegi di Ascona e di Gravesano. Terminò invitando il signor Ispettore Don Fedele Giraudi a prendere la presidenza dei lavori per la formazione delle suddette Unioni.

Il Rev. Don Giraudi assumendo la presidenza spiegò subito, citando l'articolo secondo dello statuto unico — che precedentemente era stato distribuito a tutti — quale fosse lo scopo dell'Unione ex allievi, ne fece risaltare l'assoluta apoliticità, ne enumerò gli oneri e i vantaggi e infine chiese per alzata di mano l'adesione allo Statuto. Venne data ad unanimità. Si sarebbe dovuto quindi eleggere subito il Consiglio direttivo sia dell'una come dell'altra Unione, ma data la difficoltà di votare per scheda il rev. Don Giraudi propose di eleggere per ora i due Presidenti e di affidare poi a loro e ai Direttori dei due Collegi l'incarico di scegliere gli altri membri del Consiglio. La proposta venne accettata e per acclamazione a presidente dell'Unione di Maroggia venne eletto l'Avv. Noseda e a presidente dell'Unione di Lugano venne eletto il sig. Giovannini.

Dopo alcune comunicazioni di vario argomento prese la parola il Rev.mo Don Fascie, il quale lesse un affettuoso telegramma di Mons. Vescovo, accolto da fragorosi applausi, quindi con parola facile e chiara portò il saluto del Superiore generale Don Rinaldi, disse che si sentiva legato ai Ticinesi da particolare affetto essendo stato il Collegio di Ascona uno dei primi campi delle sue fatiche, raccomandò a tutti di propagare lo spirito di Don Bosco e chiuse assicurando che avrebbe riferito a Don Rinaldi tutto l'entusiasmo e tutta la gratitudine che gli ex Allievi del Canton Ticino nutrono per Don Bosco e per l'opera sua.

Segue il banchetto pieno di allegria e infiorato da numerosi brindisi, e dopo la posa per il gruppo fotografico il Convegno è finito.

## Federazione Regionale Ligure.

**Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 15 - Sampierdarena, (Genova)**

**SPEZIA. — Convegno.** — Veramente lieta e confortevole è riuscita la riunione degli ex allievi dell'Istituto San Paolo svoltasi il 24 maggio u. s.

Come gia publicammo il consiglio direttivo dell'Unione, cogliendo l'occasione della venuta di S. M. il Re alla Spezia aveva deliberato di riunire gli ex allievi della città e quelli che in tali giorno fossero venuti da fuori ad un banchetto. E la cosa è riuscita pienamente, col carattere proprio delle famiglie in cui in solenni circostanze al desco famigliare si trovano sia pur per breve momento, ma almeno in pace e gioia tutti i membri della famiglia.

Il Presidente dell'Unione ex Allievi avv. Paolo Borachia parlò pel primo, porgendo il saluto al centinaio di banchettanti, rilevando il successo della riunione.

A lui seguirono numerosi altri brindisi augurali, e dopo una visita ai laboratori dell'Istituto e un gruppo fotografico l'adunanza si sciolse.

Cristianamente com'era vissuto – buon padre di famiglia, onesto operaio, degno figlio di Don Bosco – il 2 giugno corr. si spegneva nel bacio del Signore, a 65 anni

## ANTONIO GORGELLINO

uno dei pochi soci fondatori dell'Unione Antichi allievi primo oratorio festivo Don Bosco. Il venerabile, che soleva chiamarlo « mio amico » lo abbia accolto in cielo, per presentarlo a Maria Ausiliatrice di cui fu sì devoto e al Cuore di Gesù che lo volle con Sè nel mese a Lui consacrato. Una prece.

# Piccola Posta.

*Iseo* — Unione . . . . . L. 62,40
Chiedete le tessere al Segretariato di Milano.
*Milano* — Unione . . . . . » 16,80
*Torino* — Unione Giovani . . . » 42,10
*S. Severo* . . . . . » 6 —
*Rivoli* — Crosazzo . . . . . » 10 —
*Torino* — Circolo D. Bosco . . . » 500 —
Ringraziamo della generosa offerta. Oh! se anche altre Unioni e Circoli facessero come voi! E basterebbe una recita drammatica a fare altrettanto.
*Borgo S. Martino* . . . . . » 548 —
Il resto riguarda il Segretariato.
*Legnago* — Unione . . . . . L. 385 —
Molto bene pel convegno. E le tessere? Le avete chieste a Verona?
*Cravesana* — Cerrato . . . . . » 3 —
*Paesana* — D. Gastaldo . . . . » 10 —
*Vienna* — D. Gudagnini . . . . » 10 —
*Trino* — Unione . . . . . » 76,80
E le tessere?
*Chioggia* — Unione . . . . . » 165 —
Preso nota e... siamo convinti, ma bisogna esser tenaci.
*Torino* — Valsalice . . . . . » 65 —
*Pinerolo* — Gallesio . . . . . » 15 —
*Catania* — Della Valle . . . . » 8 —
*Faenza* — Unione . . . . . » 2,40
*Biella* — Unione . . . . . » 4,80
*Torino* — Battezzati . . . . . » 2 —
*Sossano* — Pedrina . . . . . » 10 —
Se è un ex allievo di Firenze, potrebbe inscriversi nell'Unione di Firenze. Provi a richiederne a quell'Unione.
*Cavaglià* — Unione . . . . . » 26,40
*Napoli* — Unione . . . . . » 60 —
Auguri per la costituzione del Segretariato.
*Barghe* — Baruzzo . . . . . » 2,40
*Treviglio* — Ricevuta relazione —
Siete ammirabili e meritereste un premio per la brevità. Attendiamo gli articoli promessi.
*Camuccia* — Minozzi —
Ricevuto. Stamperemo quanto prima. Assicuriamo. Ci invii anche qualche cosa d'altro.
*Colbrano* — D. Donazzelli . . . » 50 —
Un mondo di grazia!

*Gerente responsabile:* GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana.

Invitiamo ancora una volta le Unioni a mettersi al corrente per i pagamenti arretrati assolutamente entro il mese corrente non essendo giusto abusare per mesi ed anni della condiscendenza dell'Amministrazione.

Col 1° luglio incomincia l'anno amministrativo perciò le Unioni guardino gli indirizzi e ci inviino gli elenchi aggiornati.

Telefono 43-094

BANCA BISTOLFI

Via Cernaia, 34 - TORINO - (Vicino Stazione Porta Susa)

OPERAZIONI DELLA BANCA:

Compra-Vendita Biglietti Esteri - Valute Metalliche - Chèques Esteri - Titoli di Stato e Industriali

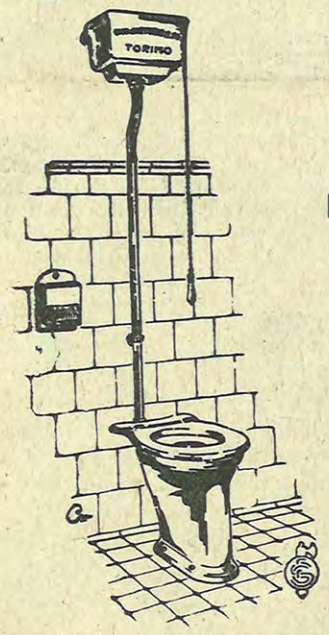
Sottoscrizioni Buoni del Tesoro Ordinari - **Incasso, Rinnovo e Sconto Buoni del Tesoro a condizioni favorevoli**

Pagamento Coupons ed incasso Rendite nominative - Incasso Effetti e Tratte su Piazza e Italia.

**Conti correnti liberi o vincolati - Accettansi Titoli e rendite a mutuo corrispondendo percentuale a stabilirsi oltre al pagamento dei coupons.**

Riporti ed anticipazioni su Titoli.

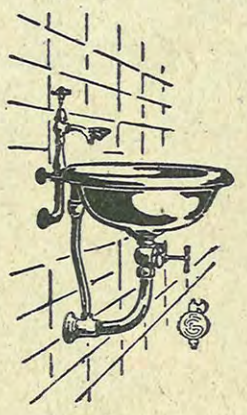
: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :

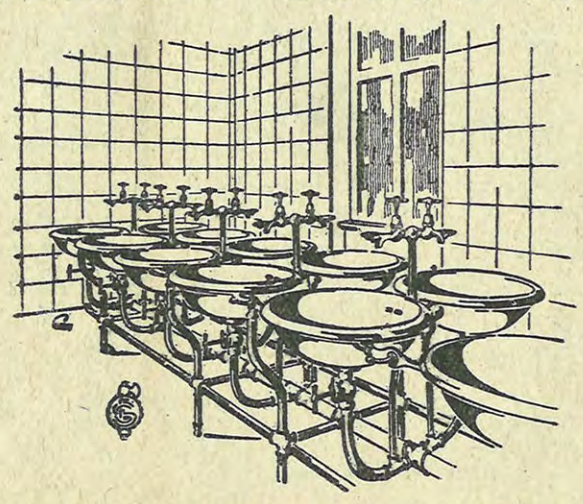



Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino

Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche

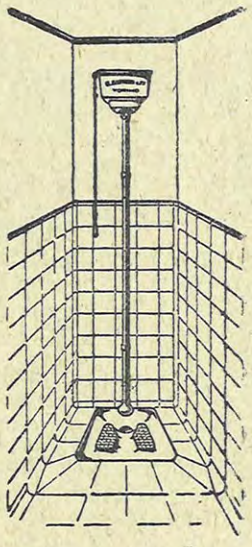
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.





Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane